

Temporary jobs, permanent consequences

Samuel Bentolila (CEMFI) – Ivan Lagrosa (CEMFI)

Abstract

We study the long-run implications of contractual duality on the labor market trajectories of young individuals entering the labor market for the first time. Our preliminary empirical approach reveals that entry temporary workers (ETs) start with lower annual earnings, but eventually overcome entry permanent workers (EPs). This positive difference is mostly explained by more working time over the year, rather than significantly higher wages. We find that this larger amount of working time comes from a higher degree of employment stability. In particular, ETs eventually have a relatively lower probability of separating from their employer, either moving to non-employment or to another firm. We interpret these findings in a context with uncertainty about the productivity of the worker and with frictions that prevent the quick destruction of matches under permanent contracts.

.....

Contratti temporanei, conseguenze permanenti

Samuel Bentolila (CEMFI) – Ivan Lagrosa (CEMFI)

Abstract

Studiamo le implicazioni della dualità contrattuale sulle carriere occupazionali dei giovani lavoratori che entrano per la prima volta nel mercato del lavoro. Il nostro approccio empirico, preliminare, rivela che i lavoratori che entrano nel mercato del lavoro con un contratto a termine (ETs) durante i primi anni della carriera registrano salari annuali relativamente inferiori, ma già dopo alcuni anni superano in termini salariali i lavoratori che sono entrati nel mercato con un contratto a tempo indeterminato (EPs). Questa differenza positiva è per lo più spiegata da un maggior tempo lavorato durante l'anno, piuttosto che da salari per unità di tempo significativamente più alti. Troviamo inoltre che questa maggiore quantità di tempo lavorato è dovuta ad una più alta stabilità occupazionale. In particolare, dopo alcuni anni nel mercato del lavoro gli ETs hanno una probabilità relativamente inferiore di separarsi dal loro datore di lavoro, sia verso il non-impiego sia verso un'altra azienda. Interpretiamo questi risultati in un contesto di incertezza sulla produttività del lavoratore e caratterizzato da frizioni che impediscono la rapida separazione tra lavoratore e impresa nel caso di contratti a tempo indeterminato.